

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 11/04/2007

ARGOMENTI:

- L'anteprima di Vivicit : oggi a Rebibbia, una giornata di corsa e solidariet  (2 art.)
- Vivicit  2007: le tante tappe in giro per l'Italia (3 art.)
- Tragedia in India: 11 bambini annegano per recuperare un pallone
- Uisp Varese: il 13 aprile, le testimonianze e le immagini di chi ha partecipato al WSF 2007
- "Un calcio alla violenza": triangolare in ricordo di Raciti
- Il successo della prima edizione del Torneo dell'Amicizia
- L'Universit  insegna lo sport

10/04/07 - "Vivicittà" anticipata a Rebibbia. In gara 60 tra detenuti e agenti di custodia

di Massimo Franchi

L'edizione 2007 di Vivicittà si svolgerà domenica 15 aprile, ma domani alle 10 sarà anticipata dall'ormai usuale "Vivicittà" al carcere di Rebibbia. Alle sezione maschile saranno in gara nel circuito all'interno dell'istituto di pena una sessantina tra detenuti e agenti penitenziari. Una sorta di "guardie e ladri" in cui grazie allo sport non ci saranno differenze. Per la prima volta la partecipazione degli agenti della polizia penitenziaria è ufficiale e la corsa è organizzata dal comitato di Roma dell'Uisp in collaborazione con il gruppo sportivo Fiamme Azzurre. Una sola classifica sancirà il vincitore e le Fiamme Azzurre assicurano la partecipazione dei loro migliori atleti.

Ad aiutare i detenuti saranno come al solito gruppi di podisti romani capitanati dal campione master over 80 Sergio Agnoli. *"Ci interessa sottolineare - spiega Andrea Novelli, presidente dell'Uisp Roma - le forti motivazioni ideali che spingono gli atleti esterni ad entrare in carcere. Dimostrano di condividere l'idea di sport dell'Uisp: la corsa come strumento di integrazione"*. A dare il via e a premiare i vincitori sarà il vicepresidente della commissione Sport della Regione Enzo Foschi, da sempre vicino a manifestazioni di questo tipo.

Fonte: www.uisproma.it

corsa e solidarietà
Oggi a Rebibbia
l'anteprima
del «Vivicittà»

ROMA — (g.l.g.) Oggi nel carcere di Rebibbia, con molti detenuti che hanno già dato la loro entusiastica adesione, si corre un antipasto del «Vivicittà». Un modo come un altro per vivere una giornata diversa, da protagonisti e da sportivi, per sentirsi se possibile normali, come e più di tanti altri. Mischiati con i detenuti ci saranno anche gli agenti della polizia penitenziaria. Di fronte allo sport ci si sente tutti uguali e vince il più bravo, a prescindere da tutto il resto. Le iscrizioni a ieri erano di una sessantina di unità, ma prima del via, previsto alle ore 10, potrebbe aggiungersi qualche altro volenteroso. Una bella giornata ed una bella soddisfazione sia per l'Uisp Roma che scende in campo per questa ennesima

iniziativa sociale, sia per il gruppo sportivo Fiamme Azzurre, in passato campione d'Italia a squadre di atletica, che ha collaborato attivamente dal punto di vista organizzativo, acconsentendo tra l'altro alla partecipazione dei suoi atleti migliori, anche se molti di questi, vedi Giuseppe D'Urso o Andrea Benvenuti, hanno lasciato l'agonismo attivo. In testa al gruppo, almeno all'inizio, un simbolo del podismo romano amatoriale, Andrea Agnoli, l'ottantenne pluricampione che ha chiesto all'Uisp di poter partecipare alla gara a simboleggiare lo sport e la corsa, momento di integrazione prima ancora che agonistico. Un momento di solidarietà per lanciare un messaggio di speranza a chi pensa di non averne. Darà il via il vice presidente della commissione sport della Regione Lazio, Enzo Foschi il quale parteciperà anche le premiazioni. La politica vuole dire la sua in fatto di solidarietà ed a volte anche i piccoli atti hanno il loro valore.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

M104/2007

CATANZARO: TORNA LA MANIFESTAZIONE 'VIVICITTÀ'

(ASCA) - Catanzaro, 10 aprile - Domenica, 15 aprile, Vivicit , da ventitre anni la corsa che unisce, torna sulle strade d'Italia per la XXIV edizione. L'iniziativa, promossa dall'Uisp, e' stata presentata alla stampa anche a palazzo de Nobili, dal presidente del Comitato Uisp territoriale, Riccardo Elia, dall'assessore allo sport del comune di Catanzaro, Danilo Gatto, e dal capogruppo di Rifondazione, Eugenio Occhini. Sportivi e non sportivi, citt  lontane tra di loro migliaia di chilometri, anziani, giovani, intere famiglie, tutti, quindi, di corsa domenica prossima, con partenza alle 10.30 in diretta dal GR1 Rai, tutta l'Italia verr  coinvolta da questa iniziativa sportiva dell'Uisp-Unione Italiana Sport per tutti che avr  per protagoniste 39 citt  italiane, da Aosta a Palermo. Una corsa "a banda larga" con le strade di tutta Italia collegate tra di loro e alla fine una classifica unica compensata per tutti coloro che copriranno la distanza canonica dei 12 chilometri. Vivicit  avr  anche un'appendice all'estero durante tutto il mese di aprile con altre 18 citt  coinvolte in Europa, Sud America e in Africa, molte segnate da problemi sociali e civili. Oltre 1.600.000 sono stati i partecipanti a Vivicit  nelle sue 23 edizioni che hanno interessato pi  di 60 citt  in Italia ed oltre 70 nel mondo in quasi tutti i continenti, toccando tante etnie e differenti culture. "Protagonista di questa edizione di Vivicit  - ha spiegato Elia - e' l'ambiente. Il progetto, in particolare, vuole sostenere la costruzione di una cultura della sostenibilit  anche nell'ambito delle manifestazioni sportive, prendendole in considerazione anche da un punto di vista dei possibili impatti ambientali che la loro organizzazione comporta.

red/sam/sr

(Asca)

0916118846

LA SICILIA

Palermo

la.it e provincia

MERCOLEDÌ 11 APRILE 2007

AMBIENTE. Vivicità 2007 per l'ecologia anche a Palermo

Vivicità edizione 2007, si tinge di «verde» e mette l'ambiente come traguardo. La gara organizzata dalla Uisp, userà per la prima volta bicchieri in mais, nastri stradali biodegradabili, carta ecologica per i pettorali, biciclette per i team al posto dei camioncini, mezzi pubblici, raccolta differenziata. Prevista anche la riforestazione di oltre 1.500 metri quadrati in Costa Rica per abbattere le emissioni di CO2 prodotte dalla gara. La partenza è alle 10.30 di domenica 15 aprile in 38 città italiane e in 9, tra cui Palermo, verranno messi in atto veri e propri eco-tragitti. Sarà presente, riferisce la Uisp, Rachid Berradi, che con il suo 1h00:20 è il primatista italiano della mezza maratona.

10 aprile 2007

www.sestopotere.com

Sesto Potere - Parma - 10 aprile 2007 - Un appuntamento che coinvolge il territorio e che raccoglie migliaia di partecipanti: il successo di Vivicittà sta tutto qui, nella capacità di richiamare anno dopo anno tante persone intorno ad un uso dello sport che è prima di tutto socialità, stare insieme e divertirsi.

Patrocinata dalla Provincia di Parma, e promossa da Uisp, la manifestazione sarà presentata mercoledì 11 aprile alle 10,30 nella sala Savani della Provincia.

Ad illustrare le diverse iniziative di Vivicittà 2007 saranno: gli assessori provinciali Emanuele Conte, Tiziana Mozzoni, Giancarlo Castellani, Gabriella Meo, la presidente Uisp Enrica Montanini. Saranno presenti gli amministratori dei Comuni interessati alla manifestazione: Umberto Bacchini vice sindaco e assessore dello Sport di Felino, Andrea Mora assessore dello Sport di Sala Baganza, Franco Ceccarini assessore dello Sport di Collecchio, Crstina Merusi presidente del Parco dei boschi di Carrega e sindaco di Sala Baganza)

Atroce: undici bambini annegano per recuperare un pallone

di Furio Zara

«**U**ndici bambini indiani stavano giocando a pallone sulla riva di un fiume quando uno di loro è scivolato in acqua per cercare di riprendere il pallone». Così comincia il lancio dell'Ansa delle 17.36 di ieri. Poi si fa fatica ad andare avanti a leggere, perché il cuore si fa pesante e va per conto suo, il respiro diventa un intralcio e quella che ci prende è una cosa a cui non sappiamo dare un nome, una tristezza stanca e irrisolta. «Undici bambini indiani stavano giocando a pallone sulla riva di un fiume quando uno di loro è scivolato in acqua per cercare di riprendere il pallone.

Uno dopo l'altro si sono tuffati per cercare di salvarlo, ma sono annegati tutti, travolti dalla corrente. È successo nello stato dell'Uttar Pradesh, a 300 chilometri dalla capitale Lucknow».

Sembra una favola nera, e forse - alibi o consolazione decidete voi - è così che si può anche leggere. Che inizia con la descrizione di un eden - i bambini, il pallone, il gioco - che poi viene distrutto quando entra in scena il Male, quando i bambini si perdono in una foresta oscura, oppure sono prigionieri di un castello, o diventano di pietra o cadono in un sonno eterno. Nelle favole però vince il Bene, c'è una luce che squarcia le tenebre, la foresta torna

incantata, nel castello arriva un principe e i bambini si risvegliano dal sonno che credevano senza fine. Nelle favole, non in questa storia e neppure nell'altra, tragica e senza senso, capitata a metà dicembre nel laghetto del centro sportivo di Vinovo, a Torino, in casa Juve, quando Alessio Ferramosca e Riccardo Neri morirono annegati per fatali coincidenze o per quello che chiamiamo destino, e talvolta è semplicemente un sistema di sicurezza che non è tale, questo lo decideranno i tribunali.

Qui sono morti undici bambini e avevano tutti dagli otto ai tredici anni, qui il Male scorre lungo un fiume e si confonde, acqua su acqua, con il Bene. E non lo sappiamo se anche questi bambini fanno parte di quei 256 milioni di indiani che vivono sotto la soglia della povertà,

però tutto ci dice di sì, perché nello stato dell'Uttar Pradesh la distanza che separa la vita dalla morte è un passo in più, o uno in meno, verso un fiume - lo Yamuna di Sevda Takia Ghatche - che credi fratello, verso un destino che non ha - lì come altrove - una rete di salvataggio quando si cammina sul filo di una vita precaria come vive chi abita quella parte di mondo.

Qui c'è una partita di calcio interrotta a metà, per sempre, perché il pallone finisce fuori, scivola nel fiume, e riprenderlo sembra un gioco, allora si tuffa un bambino, ma non ce la fa, forse non sa nuotare, forse pensa che sia semplice, chiede aiuto, sbatte le braccia sull'acqua,

non sente più le gambe, e ci sono gli altri lì a guardare e anche loro pensano che la cosa più semplice - la più giusta - sia quella di tendere la mano all'amico, calarsi un po' nel fiume, un po' e poi ancora un po', senza sapere che sarà per sempre. C'è un pallone da recuperare, c'è una partita da finire, c'è un gioco che deve continuare, c'è che se la vita ha un senso - e sta a ognuno di noi cercarlo - certe morti ci dicono che un senso non c'è: solo i puri di cuore e i bambini vanno a cercarlo, nelle foreste nere della vita, dove il Bene e il Male si confondono, sono acqua su acqua, lì dove c'è un pallone che scivola in un fiume.

CORRIERE DELLO SPORT

11/04/2007

► Una manifestazione particolare, dal profondo significato, intitolata "Un calcio alla violenza"

Triangolare per ricordare Raciti

In campo a Formello anche i gemelli Maestrelli per un'iniziativa che unisce tifosi e Forze dell'ordine

ROMA - Il centro sportivo di Formello, il suo campo principale, ospiteranno oggi una manifestazione particolare, dal profondo significato, che si inserisce nella scia delle iniziative che alcune componenti del calcio hanno adottato dopo i fatti di Catania. Dopo il doppio allenamento che Delio Rossi ha fissato per i giocatori, sul campo principale del centro biancoceleste scenderanno in campo altri giocatori, nel nome di una unione rinsaldata tra i tifosi e le Forze dell'ordi-

ne, drammaticamente contrapposti nella terribile serata di Catania.

TRIANGOLARE - Si svolgerà un triangolare assolutamente inedito, e dai contenuti particolarissimi e di grandissima rilevanza sociale. E' stato intitolato "Un calcio alla violenza", ed è stato organizzato coinvolgendo una rappresentanza dei tifosi e una delegazione delle Forze dell'Ordine, in una unione dal valore simbolico evidente: la manifestazione, che comincerà alle 18.30, è stata

voluta per onorare infatti la memoria di Ermanno Licursi e Filippo Raciti, vittime della violenza che ha trovato sfogo in occasione di due partite lontane tra loro per contenuti e significati.

ANCHE I MAESTRELLI - In campo scenderanno una squadra dei tifosi, che fanno riferimento al Coordinamento Lazio Club Onlus, e che sarà allenata da Delio Rossi, che nei suoi due anni di vita biancoceleste si è sempre reso disponibile per iniziative di rilievo sociale; la squa-

dra Interforze sarà guidata in panchina dal team manager della Lazio, Maurizio Manzini, che già a Udine due domeniche fa era il rappresentante in panca dell'allenatore biancoceleste, allora squalificato; infine la terza squadra, di Lazio.net, sarà diretta dai gemelli Maurizio e Massimo Maestrelli, figli dell'allenatore dello scudetto 1973-74, e legatissimi a Delio Rossi e alla Lazio attuale. Sul campo sarà schierata anche la Fanfara della Polizia di Stato, che suonerà l'Inno di Mameli.

CHIEVO - Intanto la Lega ha fissato gli orari del recupero della giornata del 4 febbraio, che fu annullata appunto per i tragici fatti di Catania, e rinviata al 18 aprile: la Lazio affronterà il Chievo alle 17.30 allo stadio Olimpico.

CORRIERE DELLO SPORT

21/04/2007

World Social Forum 2007, Nairobi: una corsa di pace tra gli slums

Varese - Venerdì 13 aprile in piazza De Salvo un appuntamento dedicato alla pace, con un incontro pubblico in preparazione alla marcia della pace del 12 maggio

Alla "Piramide" di piazza De Salvo va in scena la pace: **venerdì 13 aprile** una serata tutta dedicata al tema della pace, per discutere in preparazione della marcia della pace del 12 maggio. Si parte alle **19.30** al circolo QueiBraviRagazzi con un **Aperitivo equo e solidale**; segue alle 21 un incontro pubblico alla Piramide cui parteciperanno Padre Daniele Moschetti (missionario comboniano nella baraccopoli di Korogocho, Nairobi), Mario Agostinelli (Forum Mondiale delle alternative), Carlo Balestri (Responsabile Relazioni Internazionali dell'Uisp), Andrea Rigon (Cooperatore Istituto Pace Sviluppo Innovazione Acli in Kenya). L'incontro è organizzato da Uisp, Disarmiamo la pace, Libera, VareseSocial Forum, Acli.

Si parlerà di Nairobi e del World Social Forum 2007 attraverso le voci e le immagini di chi vi ha partecipato, e si lancerà la giornata del 12 maggio quando si svolgerà la Marcia della Pace tra Solbiate e Fagnano Olona. Sarà anche possibile firmare per la Campagna Acqua Pubblica (www.acquabenecomune.org).

Per info: areasportpertutti.varese@uisp.it, comunicazione.varese@uisp.it

Martedì 10 Aprile 2007

Fonte: www.varesenews.it

Il Torneo dell'Amicizia

premia il calcio e il Veneto

Il 1° Torneo dell'Amicizia, che si è svolto sui campi della fascia centrale della Sicilia, organizzato dal comitato regionale della Lnd con il patrocinio delle province di Agrigento, Enna e Caltanissetta, si chiude nel rispetto del suo nome e nel segno del Veneto. Quella andata in scena in Sicilia, dal 2 al 6 aprile, è stata una riuscitissima manifestazione che, secondo le intenzioni che avevano portato gli organizzatori ad optare per un nome così impegnativo, ha voluto porre al centro dell'attenzione i valori fondanti del calcio di base, l'amicizia, appunto, ma anche la sana competizione e la riflessione sul ruolo, in campo e fuori, che gli sportivi hanno il dovere di interpretare. In campo, il successo è andato al Veneto e forse è giusto così: la formazione guidata dal Ct Loris Bodo, che aveva già vinto due Tornei delle Regioni alla guida dei ragazzi del presidente Guardini, è stata fin dall'inizio l'autentica dominatrice del torneo (unica a centrare 3 vittorie su 3 nel girone eliminatorio).

Veneto dunque in trionfo nel torneo dell'Amicizia, grazie al gol decisivo di Fecchio (alla fine sarà il miglior marcatore dei suoi con 2 centri, in una squadra che ha mandato in rete ben 6 calciatori: Bassan, Cecchin, Gallina, Guglielmi e Pannilunghi) che ha suggellato la vittoria sulla Campania, terza sfida del minitorneo a 3 che chiudeva il torneo, dopo i due pareggi tra campani e toscani nella prima gara (finita 0-0) e tra toscani e ve-

neti (1-1), tutto sotto l'attenta osservazione del team manager della nazionale dilettanti under 18, Alessandro Ardemagni. Un successo che regala al Veneto la seconda vittoria stagionale dopo quella centrata dal dischetto al Torneo Mulinelli (2° anno di fila a Trento) e forse aumenta i rimpianti per non essersi qualificato (e solo per differenza reti a favore del Piemonte) alla fase finale del Torneo delle Regioni che andrà in scena dal 4 al 9 giugno a Roma.

Nel corso del torneo, ampio spazio è stato dato ai valori dello sport e alla politica antiviolenza. Mercoledì 4 aprile, una toccante cerimonia in Questura ha fatto da cornice alla consegna alla vedova dell'ispettore Filippo Raciti, vittima di una barbara aggressione da parte di teppisti durante la disputa del derby Catania-Palermo, di un assegno di 60.000 euro, frutto di una raccolta effettuata dalla Lega nazionale dilettanti attraverso il contributo volontario delle società e dei comitati regionali. E' stato proprio il presidente della Lnd, Carlo Tavecchio, a consegnare l'assegno, in Questura, alla presenza del Questore e delle autorità cittadine.

In serata, poi, la serata di gala ad Agrigento alla presenza del neo presidente federale Giancarlo Abete, alla sua prima uscita ufficiale dopo l'assemblea del 2 aprile, a conferma del suo feeling con il calcio di base, quello dei dilettanti. Abete, oltre a ribadire i punti salienti del suo programma, ha parlato anche della deci-

sione del Tar di Catania e in generale del decreto antiviolenza: «E' una legge non collegata direttamente alle strutture degli stadi, bensì è indirizzata ai sistemi sanzionatori, al fine di riportare serenità negli impianti in cui si gioca al calcio». Nel corso della cerimonia hanno preso la parola anche il presidente della Lega nazionale dilettanti, Carlo Tavecchio, il presidente della Provincia, Enzo Fontana, il rappresentante del governo regionale Giovanna Candura assessore all'Industria, ed il sindaco di Agrigento Aldo Piazza, il vicepresidente Lnd area Sud, Sandro Morgana. Erano presenti, fra gli altri, il questore Nicola Zito, il presidente del Tribunale,

Aldo Seminerio Lo Presti, il prefetto Vittorio Saladino, ed il neoconsigliere federale Luigi Repace. Particolare significativo: l'assegnazione dell'artistico Telamone su foglia d'oro realizzato da un artigiano palermitano, al comandante provinciale dei Carabinieri, colonnello Rodolfo Passero, che nel corso della manifestazione ha custodito la Coppa del Mondo vinta dagli azzurri nella scorsa estate.

I temi dell'educazione calcistica sono stati ripresi anche nel corso del convegno tenutosi a Palazzo Stella a Canicattì su "Legalità e violenza nello sport" promosso dalla Lnd giovedì 5 aprile. Ad aprire i lavori era stato Morgana: «Sono sempre più

fondamentali le forme di rispetto nei confronti delle regole, dell'arbitro e degli avversari. Al di là dei concetti repressivi in tema disciplinare, sono pertanto necessari severi meccanismi di educazione da adottarsi da parte dei tecnici e dei dirigenti, perchè la vittoria sia esaltante non più di tanto e la sconfitta non sia altrettanto deprimente». Nella sua conclusione, il presidente della Lnd, Carlo Tavecchio, ha ribadito: «E' opportuno chiarire fino in fondo i concetti del rispetto delle regole e della educazione calcistica». Sono intervenuti nel dibattito anche il presidente regionale dell'Aia, Nicola Saia, e numerose autorità amministrative locali.

CORRIERE DELLO SPORT

110412007

L'Università insegna lo sport.

Media, business, ma anche Emozione

Da lettore appassionato a giornalista rampante il passo è breve. Lo sa bene Carmela Convertini, studentessa di Scienze della Comunicazione, che ha scelto di seguire il biennio specialistico in Comunicazione e Management per le Imprese Sportive. Per lei premio speciale. La nostra rubrica in prestito per un giorno per raccontarci il suo corso e per guadagnarsi la lode all'esame di Tecniche e Strategie della Comunicazione Sportiva.

Lo sport come fenomeno di appartenenza e di identità sociale, propulsore di emozioni, trascinatore di folle, simbolo di integrazione sociale e di condivisione, ma non solo. Lo sport come fenomeno culturale che si evolve e diventa fenomeno mediatico, in un divenire incessante che sfocia in vero e proprio business. L'Università La Sapienza di Roma investe nello Sport. L'an-

no accademico 2006-2007 ha visto nascere un nuovo e unico in Italia, biennio specialistico in Comunicazione e Management delle Imprese Sportive. La facoltà di Scienze della Comunicazione ritiene lo sport un valore aggiunto, elemento strategico in grado di offrire un *quid* in più rispetto alle specializzazioni già esistenti.

Il corso ha preso il via dalla scommessa dei docenti che, credendo in una strada mai praticata, ma sicuramente innovativa e stimolante, sono riusciti ad accattivarsi rapidamente la curiosità e la fiducia degli allievi, vincendo la loro iniziale perplessità. Gli iscritti, provenienti da tutta Italia, sono 39: un gruppo eterogeneo, ma compatto e motivato, sostenuto da una sana e stimolante competizione. I ragazzi sono entusiasti della scelta e affermano: «*Pochi ma buoni, le lezioni non sono affollate e questo dà modo ai docenti di poterci seguire, indicare e con-*

sigliare in maniera efficace. Non è, però, permesso distrarsi: le lezioni sono dense di contenuti, gli esami incalzanti. Il corso è molto interessante, si parte dall'analisi del fenomeno sportivo, fino ad arrivare alle strategie di comunicazione utilizzate dalle società sportive». In definitiva una conoscenza dello sport a tutto tondo.

Marketing delle imprese sportive, tecniche e strategie della comunicazione sportiva, laboratorio di business plan degli eventi sportivi, queste alcune delle materie del corso. I docenti sono portatori di esperienze dirette, che mirano all'applicazione pratica oltre che alla conoscenza teorica. Docenti in grado di stimolare gli studenti attraverso la stesura di lavori, la progettazione di eventi sportivi, le simulazioni, le testimonianze di personaggi che gravitano nello "sport spa", con la possibilità di stage e tirocini

presso Federazioni, società di comunicazione e marketing sportivo. L'Università La Sapienza ha infatti dato vita ad una serie di sinergie con enti e istituzioni del mondo sportivo (Coni e Federazioni). L'intento è quello di creare figure specializzate, con un'elevata responsabilità nell'ambito della comunicazione e del management. Forgiare professionisti che, terminato il percorso formativo, abbiano maturato forti competenze.

E' quello che si augurano i futuri manager dello sport: sapere e "saper fare". Condizione necessaria per "far gol" è sicuramente una profonda passione nei confronti dello sport, nella consapevolezza che lo sport è sì fenomeno mediatico e business, ma prima di tutto è Emozione (Carmela Convertini)

Rubrica a cura di PATRIZIO ZENOBI
Per contattarci p.zenobi@corsport.it

CORRIERE DELLO SPORT

4/04/2007